



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

Anni 2015-2019

(ai sensi dell'art. 4bis del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 149)

Premessa

L'art. 4bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, al comma 1 stabilisce: *Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.*

Il Ministero per gli affari Regionali e le Autonomie nella "Nota n. 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi", al paragrafo "Rapporti tra sindaco e consiglio metropolitano e tra presidente e consiglio provinciale", dichiara che *anche alle città metropolitane e alle nuove province spetti presentare la relazione di inizio mandato, ai sensi dell'art. 4bis del d.lgs. 149/2011. [...] Per le città metropolitane l'obbligo scatta dalla data di assunzione dei pieni poteri da parte del sindaco metropolitano e dei suoi organi, e dunque successivamente al 1° gennaio 2015.*

La presente relazione è stata elaborata tenendo conto delle richiamate disposizioni normative, dell'art. 2 comma 5 del Regolamento sui controlli interni (approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n. 6 del 4/2/2013) e della relazione di fine mandato (redatta ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n.149/2011, sottoscritta dal Presidente della Provincia il 19/3/2014 e relativa al mandato 2009/2014).

Per quanto compreso nella presente relazione i dati del 2014 sono desunti dal Rendiconto della gestione, in corso di approvazione, mentre, per quanto concerne i dati delle annualità 2015 e 2016, sono riferiti all'assestamento di bilancio approvato con Decreto del Presidente della Provincia, con funzioni del Consiglio, n. 24 del 27.11.2014.

Con Decreto del Ministero dell'Interno 16 marzo 2015 pubblicato su G.U. n. 67 del 23.3.2015 è stato infatti differito il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2015/2017 al 10.06.2015

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Popolazione residente al 31 dicembre 2013 (dato Istat): 1.007.252 residenti

1.2 Organi politici

Sindaco metropolitano:

Ai sensi dell'art. 1, comma 19 della legge 7 aprile 2014, n.56 è di diritto il sindaco del comune capoluogo

DARIO NARDELLA

Consiglio metropolitano:

Eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei 42 comuni della Città metropolitana il 28 settembre 2014

DARIO NARDELLA, SINDACO METROPOLITANO

(deleghe: Relazioni internazionali e Progetti comunitari)

BRENDA BARNINI, VICESINDACO

(deleghe: Bilancio e Personale)

BENEDETTA ALBANESE

(deleghe: Patrimonio, Promozione sociale e Pari opportunità)

ANGELO BASSI

(deleghe: Polizia locale metropolitana, Difesa del suolo, Protezione civile e Turismo)

ALESSIO BIAGIOLI

ANDREA CECCARELLI

(deleghe: Pianificazione territoriale di coordinamento e Infrastrutture)

STEFANIA COLLESEI

SANDRO FALLANI

(deleghe: Sviluppo economico)

ALESSIO FALORNI

(deleghe: Pianificazione strategica metropolitana)

EMILIANO FOSSI

(deleghe: Cultura, Sport, Lavoro, Formazione professionale, Partecipazione, Informatizzazione e digitalizzazione)

ANTONIO DOMENICO LAURIA

RICCARDO LAZZERINI

ALESSANDRO MANNI

(deleghe: Ambiente, Parchi e aree protette, Agricoltura, Caccia e Pesca, Rapporti con i Comuni montani)

GIAMPIERO MONGATTI

(deleghe: Edilizia scolastica e Programmazione della rete scolastica)

FRANCESCA PAOLIERI

MASSIMILIANO PESCINI

(deleghe: Coordinamento e organizzazione dei Servizi pubblici, Mobilità, Viabilità, Lavori Pubblici, Trasporti, Partecipate e Rapporti con gli organi istituzionali della Città Metropolitana)
(subentrato a SAVERIO GALARDI il 20/01/2015)

GIOVANNI POLICASTRO

ANNA RAVONI

MARCO SEMPLICI

Conferenza metropolitana:

Ai sensi dell'art. 1, comma 42 della legge 7 aprile 2014, n.56 è composta dai sindaci dei comuni appartenenti alla Città metropolitana

DARIO NARDELLA, SINDACO METROPOLITANO

BRENDA BARNINI, VICESINDACO

BAGNI ANGELA

BARONCELLI DAVID

BENUCCI CRISTIANO

BIAGIOLI ALESSIO

BIAGIOTTI SARA

BORCHI LEONARDO

CALAMANDREI ALESSIO

CAMPINOTI PAOLO

CASINI FRANCESCO

CRISTIANINI ALBERTO

CUCINI GIACOMO

FALLANI SANDRO

FALORNI ALESSIO

FOSSI EMILIANO

GIUNTI ALESSANDRO

IGNESTI FEDERICO

IZZO ROBERTO

LORENZINI DANIELE

MANGANI GIULIO

MANNI ALESSANDRO

MARINI MONICA

MASETTI PAOLO

MENGHETTI CRISTIAN

MONGATTI GIAMPIERO

MUGNAI GIULIA

MURRAS ALEANDRO

OMOBONI PAOLO

PASSIATORE STEFANO

PESCINI MASSIMILIANO

PINZANI MAURO

POMPONI MAURO

RAVONI NNA

ROSSETTI SIMONA

SCARPELLI CLAUDIO

SOTTANI PAOLO

SPINELLI ALESSIO

TORCHIA GIUSEPPE

TRENTANOVI GIACOMO

TRIBERTI TOMMASO

ZUCCHINI RENZO

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma:

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente è stata deliberata dalla Giunta provinciale con d.G.P. n. 43 del 25/03/2014.

L'Organigramma prevede una Direzione Generale, una Segreteria Generale, n. 5 Direzioni extradipartimentali, n. 9 Direzioni di Servizio ed una Direzione di Studio facenti capo a n. 3 Dipartimenti.

Parallelamente all'organigramma, è stata definita e, di volta in volta, adeguata l'Area delle Posizioni Organizzative e Alta Professionalità.

La macrostruttura risultante dalle ultime modifiche deliberate dall'organo esecutivo è la seguente:

DIREZIONE GENERALE

P.O. SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

P.O. CONTROLLO STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE

SEGRETERIA GENERALE

P.O. SEGRETERIA GENERALE, AFFARI GENERALI E PARTECIPATE

UFFICIO GABINETTO

A.P. POLIZIA PROVINCIALE

P.O. UFFICIO SANZIONI AMMINISTRATIVE E CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA

DIREZIONE AFFARI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

P.O. SERVIZI AMMINISTRATIVI DISPIEGATI SUL TERRITORIO EMPOLESE VALDELSA

P.O. INFRASTRUTTURE, EDILIZIA E MOBILITÀ NELL'EMPOLESE VALDELSA

P.O. VINCOLO IDROGEOLOGICO, DIFESA DEL SUOLO E SITE NELL'EMPOLESE VALDELSA

*P.O. GESTIONE E TUTELA AMBIENTALE DEL TERRITORIO, AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
NELL'EMPOLESE VALDELSA*

DIREZIONE GARE E CONTRATTI

P.O. AVVOCATURA GARE E CONTRATTI E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE AVVOCATURA

P.O. AVVOCATURA

DIREZIONE URP. E-GOVERNMENT, QUOTIDIANO MET

DIPARTIMENTO I – PROMOZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

P.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

P.O. GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI

P.O. QUALITÀ AMBIENTALE

DIREZIONE AGRICOLTURA, SVILUPPO ECONOMICO E PROGEMMAZIONE, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SOCIALE

P.O. CACCIA E PESCA

P.O. SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO

P.O. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, PROGRAMMAZIONE

P.O. TURISMO, SVILUPPO DEL TERRITORIO ED EVENTI PARCO VILLA DEMIDOFF

DIREZIONE LAVORO E FORMAZIONE

P.O. SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLE PERSONE

P.O. COLLOCAMENTO MIRATO DEI DISABILI

P.O. SERVIZIO GIURIDICO DEL LAVORO

P.O. PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEI FONDI COMUNITARI FSE

P.O. CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DEI FONDI COMUNITARI FSE

DIPARTIMENTO II LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE VIABILITÀ E GRANDI ASSI VIARI

P.O. PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI STRADALI

P.O. MANUTENZIONE ZONA 1

P.O. MANUTENZIONE ZONA 2

P.O. GLOBAL SERVICE RETE VIARIA
P.O. GLOBAL SERVICE SGC Fi.Pi.Li
P.O. CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI CODICE DELLA STRADA, SUPPORTO ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA
DIREZIONE

**DIREZIONE GESTIONE IMMOBILI, PROGETTI EDILIZIA, LL.PP., DIFESA DEL SUOLO E
PROTEZIONE CIVILE**

P.O. COMPARTI IDRAULICI
P.O. RISORSE IDRICHE
P.O. SERVIZIO GEOLOGICO, PROCEDURE TECNICHE DEMANIO FLUVIALE E PROTEZIONE CIVILE
P.O. IMMOBILI ZONA A E GESTIONE CALORE ED IMPIANTI
P.O. IMMOBILI ZONA B

DIREZIONE DI STUDIO ENERGIE ALTERNATIVE

DIPARTIMENTO III GESTIONE DELLE RISORSE

DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI

P.O. ENTRATE E TRIBUTI
P.O. CONTABILITÀ, BILANCIO E SPESE DI INVESTIMENTO
P.O. PATTO DI STABILITÀ INTERNO E TRATTAMENTO FISCALE, GESTIONE CENTRALIZZATA FATTURE FORNITORI

**DIREZIONE ECONOMATO, PROVVEDITORATO, ISTRUZIONE, CULTURA, BIBLIOTECHE E
SPORT**

P.O. GESTIONE AMMINISTRATIVA PROVVEDITORATO E CASSA ECONOMALE, GARE FORNITURE E SERVIZI
P.O. DIRITTO ALLO STUDIO, PROGETTI EDUCATIVI E RETE SCOLASTICA, SPORT

DIREZIONE PATRIMONIO, ESPROPRI E TPL

P.O. ESPROPRI
P.O. GESTIONE DEL PATRIMONIO
P.O. TRASPORTI E MOTORIZZAZIONE CIVILE

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, VICE-SEGRETARIA GENERALE, SIT E RETI INFORMATIVE

P.O. STIPENDI E PRESENZE
P.O. PENSIONI E CO.CO.CO.
P.O. SVILUPPO SISTEMA INFORMATIVO PROVINCIALE E PROGETTI D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

qualifica	Dipendenti al 01/01/2015	
	uomini	donne
Segretario A	0	0
Direttore Generale	0	0
Dirigente a tempo indetermin.	7	4
Dirigente a tempo determin.	0	1
Categoria D	104	86
Categoria C	141	171
Categoria B	143	101
Categoria A	2	0
Contrattisti (forestali)	15	0
T.D.	13	46
Totale per genere	425	409

TOTALE	834
--------	-----

PARTE II

PROGRAMMA DI MANDATO

UNA NOVITA' STORICA

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l'Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo ente locale, che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale - eccetto le Regioni, introdotte dai costituenti nel 1948 - è infatti ancora fermo all'Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un'innovazione potenzialmente rilevantissima. Lo è poiché è inserita all'interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli enti locali e dei rapporti tra centro e periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le province. All'interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

STRUMENTO A SERVIZIO DEI COMUNI

La definizione più adeguata che quindi possiamo dare alla Città metropolitana è strumento al servizio dei comuni.

E' uno strumento per i sindaci e attivato dai sindaci, in virtù del fatto che non si tratta di un nuovo livello istituzionale; è la sintesi dei comuni che la compongono, è espressione diretta dei comuni che la animano. Non è una cosa diversa dai comuni che ne fanno parte.

Questa impostazione vale a maggior ragione per Firenze, agevolata dalla relativa numerosità dei comuni che la compongono, solo 42, a differenza di altre realtà metropolitane italiane in cui la composizione delle nuove città metropolitane arriva fino a 300 comuni (Torino).

Non è, quindi, un ulteriore filtro istituzionale tra i comuni, ma è il luogo in cui essi possono incontrarsi senza mediazioni. E anche la forma di governo dell'ente rispecchia questa impostazione: infatti il consiglio metropolitano non è organo legislativo, ma organo esecutivo, è strumento di governo collegiale. Il sindaco metropolitano in questo ambito è un *primus inter pares* con i suoi colleghi sindaci, è un portavoce del governo collettivo. L'introduzione di una Conferenza dei Sindaci esprime perfettamente questa impostazione.

E in questo il caso fiorentino è di nuovo all'avanguardia. Grazie all'espressione politica dei comuni componenti la nostra Città metropolitana è stato possibile raggiungere l'obiettivo di rappresentare tutti i territori nella conferenza metropolitana e la coesione politica permette un adeguato funzionamento dell'ente, soprattutto in questo periodo di rodaggio iniziale.

UNO STATUTO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELL'OGGI

Da questa concezione ne deriva anche l'impostazione che la Città metropolitana di Firenze ha scelto. Lo Statuto - che abbiamo presentato e approvato il 18 dicembre 2014, prima Città metropolitana di Italia - non è una nuova Costituzione, una nuova Carta che deve stabilire diritti inviolabili e principi fondamentali, ma uno strumento di servizio che si aggiunge all'impianto già esistente degli statuti comunali, e che ad essi non si sostituisce.

E' stato quindi pensato come uno strumento snello per essere rapidi, perché rapide sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini.

Altre città non hanno seguito fino in fondo questa impostazione, hanno preferito scegliere una strada differente, un modello che potremmo definire "pesante" di città metropolitana. Noi crediamo,

invece, che l'opportunità sia proprio nel ruolo sussidiario della Città metropolitana, esercitando le funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi dello stato e della regione "coordinando la propria attività con quella dei comuni singoli o associati del suo Territorio" (art. 1 c. 2, Statuto Città metropolitana di Firenze).

Ma la consistenza di una così profonda innovazione del livello istituzionale e il superamento del vecchio sistema provinciale sarà possibile solo rispetto alla forza innovatrice presente nelle nuove città metropolitane.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i cittadini e le aziende del nostro territorio è il Piano strategico metropolitano.

E' l'atto di indirizzo dell'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nell'area; con il Piano strategico saranno definiti i programmi generali e settoriali, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione. Saranno poi definiti con esso gli obiettivi per cui l'attività della Città metropolitana e dei comuni che la compongono saranno oggetto di monitoraggio.

Il piano strategico dovrà essere uno strumento per i cittadini e da loro redatto. Un piano strategico partecipato anche dalle forze economiche, dalle associazioni, dalle università, dalle fondazioni bancarie, da tutti i soggetti che vorranno essere parte attiva in questo percorso.

Abbiamo già iniziato su questa strada e posso comunicare che a brevissimo sarà firmato il documento che darà avvio al Comitato Promotore del Piano strategico metropolitano, sottoscritto dal Sindaco metropolitano, dal Rettore dell'Università del territorio (Firenze), dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente della fondazione bancaria che opera sul territorio, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il Comitato Promotore avvierà e presiederà i lavori che saranno poi tecnicamente affidati ad un ufficio specifico all'interno della Città metropolitana, composto dai capaci funzionari presenti nei nostri comuni e aiutato da un Comitato scientifico che canalizzerà i tanti contributi provenienti dal mondo universitario e della ricerca dell'area fiorentina. Questo lavoro vedrà la partecipazione attiva dei cittadini, che saranno coinvolti attraverso un percorso di partecipazione codificato e strutturato che accompagnerà tutti i mesi di lavoro. I cittadini avranno l'ultima parola sulla redazione del Piano strategico; saranno loro che confermeranno o modificheranno le proposte e idee del gruppo di lavoro. Il processo di partecipazione, per cui abbiamo ottenuto anche l'approvazione e il finanziamento da parte dell'Autorità regionale per la partecipazione, aiuterà ad aumentare la consapevolezza nella cittadinanza che è nato un nuovo ente, che la Città metropolitana è il nuovo strumento a servizio dei comuni e non un altro livello di governo.

I TERRITORI

La valorizzazione dei territori è sicuramente una delle più grandi sfide che aspettano la Città metropolitana di Firenze. La credibilità del nuovo Ente si gioca sulla capacità di esprimere in breve tempo, linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili; si dovrà individuare un nuovo modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere della riconferma dei valori e contenuti strutturali dei vigenti Piani provinciali per l'intero territorio ma, dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in "copianificazione" tra la nascente Città metropolitana e i Comuni che potrebbe avere la conformazione di un Piano strutturale metropolitano, lasciando ai Comuni competenza e ruolo nella redazione e gestione dei Regolamenti urbanistici e dei Piani Attuativi coerenti con il Piano strutturale metropolitano. Si sviluppa così un nuovo processo di pianificazione diversificato ed interrelato basato su rapporti di cooperazione-condivisione e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana la pianificazione configurativa del territorio e di vision strategica per le politiche e le progettualità ed ai Comuni

metropolitani, in coerenza ed interazione con tali pianificazioni, i piani operativi e gli strumenti regolativi.

Concretamente significa impegnarsi attivamente per i territori, per valorizzare le tante risorse che abbiamo. Porto ad esempio la zona dell'empolese-valdelsa in cui da anni il progetto positivo dell'Unione dei Comuni ha gestito importanti funzioni in collaborazione con la Provincia. Ora questa realtà dovrà sicuramente evolvere, in quanto la legge regionale n.22 del 2005 ha introdotto la nuova allocazione delle funzioni tra Città metropolitana e Regione. Ma questo non cambierà la sostanza dell'esperienza positiva dell'Unione dei Comuni: insieme alla Città metropolitana potrà continuare ad essere un punto di riferimento per il territorio.

L'ECONOMIA

Altro aspetto fondamentale su cui sarà valutato l'impatto della Città metropolitana è sicuramente la competitività economica e la capacità di attirare lavoro e imprese dai territori circostanti.

La Città Metropolitana può essere uno strumento per facilitare la crescita economica. A Firenze si vedono i segnali della ripresa economica, il territorio è dinamico, le imprese tornano a investire e ad assumere. Si produce, infatti, un PIL di oltre 30 Miliardi di €, pari al 2% di tutta la produzione nazionale. Una forza lavoro di 470.000 unità, con una disoccupazione dell'8%, di un 10% al di sotto della media regionale. E' il territorio sede di importanti aziende multinazionali e di marchi della moda, della meccanica avanzata e della farmaceutica, con un settore turistico che rappresenta il 30% di quello regionale. Ma la nostra forza è anche rappresentata dalle tantissime piccole e medie imprese, dalle botteghe artigiane, dai commercianti che compongono un tessuto economico e sociale solido, che ha saputo reggere alle sfide della crisi.

In questo viviamo una situazione differente rispetto ad altri contesti regionali e del centro in Italia: e noi dobbiamo seguire questo sviluppo, farlo crescere, creare le condizioni fondamentali di base perché la crescita economica sia realtà.

Voglio portare due esempi di lavoro concreto che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi e anni: il consiglio delle grandi aziende metropolitane e le attività di semplificazione.

Se la nostra area metropolitana è così economicamente dinamica lo dobbiamo anche alle attività delle grandi imprese multinazionali che hanno scelto Firenze come base operativa, produttiva e, in alcuni casi, anche come sede amministrativa e legale. Con le grandi aziende del territorio è iniziato in questi mesi un proficuo scambio di vedute e opinioni per far sì che problemi delle imprese legati alle attività della pubblica amministrazione possano essere risolti. E' stato istituito un vero e proprio consiglio, che si riunisce periodicamente, in cui è, e sarà possibile, scambiare opinioni e impressioni sulla situazione economica locale e recepire da importanti manager di diversi settori economici riflessioni e valutazioni su come far sì che l'area metropolitana diventi sempre di più volano di crescita economica. Ma il consiglio ha iniziato anche un lavoro puntuale su singole procedure e problematiche che, in collaborazione con la Camera di Commercio, stiamo affrontando per trovare soluzioni concrete e nel campo della formazione, favorendo finalmente il dialogo tra mondo universitario e mondo delle imprese. Credo che in questo senso il consiglio delle grandi aziende sarà una possibilità fondamentale per la Città metropolitana di crescita economica e di lavoro per i nostri giovani.

L'altro esempio su cui voglio portare la vostra attenzione è il lavoro che potremmo fare nell'ambito della semplificazione delle procedure, della sburocratizzazione, e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ho già avuto modo di presentare l'idea di lavorare per mettere in comune gli uffici attraverso convenzioni, utilizzare la Città metropolitana come ente di servizio per accorpate alcuni settori specifici che, secondo la logica sussidiaria richiamata in precedenza, devono essere portati ad un livello territoriale più elevato. Unificare i SUAP e dialogare con la Camera di Commercio per avere un unico sportello che parla con le imprese dove il backstage è di competenza delle diverse amministrazioni, ma dove il luogo di confronto per le aziende è unico. Introdurre un SUAP metropolitano, sia come luogo fisico (certo non l'unico...) che possa essere un

punto di accesso per tutti i cittadini e le imprese dell'area metropolitana sia come luogo virtuale, sul web, un unico canale di accesso per i servizi e le richieste da presentare alla Città metropolitana. Questo sarebbe un grande risultato sicuramente apprezzato dai professionisti e associazioni di categoria che oggi operano sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica e di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

COMPETITIVITA' TERRITORIALE

La competitività con i territori circostanti sarà ambito di sfida per la nuova Città metropolitana. Dovremmo introdurre un vero e proprio marketing territoriale: individuare i potenziali investitori che possono essere interessati al nostro territorio, e sostenerli per facilitare la conclusione delle operazioni.

Il lavoro che ci aspetta in questi anni riguarderà anche, in questo senso, un tentativo di omogeneizzare sempre di più i sistemi fiscali e impositivi dei singoli comuni, coordinarli per far sì che i cittadini e le aziende possano davvero far parte di una metropolitana. Tra l'altro un coordinamento maggiore permettere di esportare *best practices* tra i diversi comuni, combattere delle possibili inefficienze e, magari, tentare di ridurre parte della pressione fiscale attuale.

Altro punto importante per sviluppare la competitività del nostro territorio è l'ambito dei servizi pubblici locali: gli obblighi di razionalizzazione delle aziende partecipate previsti dalla normativa nazionale per i comuni possono essere l'occasione per ripensare la fornitura di tutti i servizi pubblici locali, in ottica di un'area più vasta e, quindi, metropolitana.

Nel contesto economico attuale, una delle grandi sfide che ci apprestiamo ad affrontare con la nuova Città metropolitana consiste anche nella capacità di attrarre la maggior quota di finanziamenti e fondi provenienti dall'Unione Europea. In questo senso le capacità e le possibilità della Città metropolitana potranno essere senz'altro superiori rispetto ai singoli comuni che la compongono. Sarà fondamentale l'acquisizione e la gestione dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, integrando più Comuni, in partnership con le aziende più dinamiche della città metropolitana e il mondo della ricerca. In particolare il nuovo programma Horizon 2020, Europa Creativa e i Programmi Interreg. Senza dimenticare che esiste un Piano Operativo Nazionale Città Metropolitana che prevede fondi specifici per le aree urbane più importanti del paese.

E dovremmo saper spendere bene questi fondi, investendoli anche nel settore culturale per valorizzare il nostro importante patrimonio e promuovere nuove attività. Penso non solo al grande tesoro della città fiorentina, ma anche alle tantissime realtà del territorio che possono e devono essere valorizzate: ai tanti musei tematici, ai borghi cittadini. Vogliamo promuovere in questi anni un vero e proprio piano per offrire sia ai cittadini che ai turisti un'offerta culturale coordinata in ottica metropolitana.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Le infrastrutture saranno un altro elemento fondamentale per il programma di governo di questi anni di amministrazione.

In particolare iniziare a considerare la mobilità e i trasporti in ottica metropolitana e non più solo in ambito comunale. Possiamo in questo senso distinguere due tipi fondamentali di infrastrutture: quelle di "gentrificazione" tese a velocizzare i collegamenti interni alla Città metropolitana e quelle di "pontificazione" indispensabili a rendere la Città metropolitana facilmente raggiungibile dal resto della Regione.

Il collegamento interno alla Città metropolitana è sicuramente un aspetto da migliorare e perfezionare, anche per non legarlo esclusivamente ai trasporti automobilistici. Per questo abbiamo deciso di destinare la parte consistente dei fondi derivanti da Sblocca Italia per la prosecuzione nella Piana della tramvia cittadina fiorentina. Iniziando dalla linea 4 che dalla stazione Leopolda di

Firenze, attraversando i quartieri di Brozzi e San Donnino arriverà fino al centro di Campi Bisenzio, creando una rete di collegamento diretta, economica, ecologica tra la Piana e la Città. Inoltre, il progetto successivo sarà il prolungamento della linea 2 fino a Sesto Fiorentino, agevolando i percorsi per gli studenti del polo universitario e per tutti i lavoratori che giornalmente si recano a Firenze. Ma l'attenzione è rivolta anche alla porta a Sud-est della città e al Chianti, proseguendo la tramvia sui Viali storici per arrivare proprio a Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture per collegare la Città metropolitana con il resto della regione abbiamo importanti partite da giocare: innanzitutto la nuova strada 429 per collegare Empoli a Castelfiorentino, la bretella Signa – Prato e la Firenze-Pisa-Livorno. Occorreranno investimenti importanti e dovremo collaborare con la Regione Toscana e le altre istituzioni. Certo è che i piani previsti e i progetti approvati andranno portati a termine, perchè in questo momento storico nessuna opera pubblica può rimanere incompleta.

Punto collegato alle infrastrutture è quello dei trasporti: la Città metropolitana svolge, infatti, anche le funzioni di capofila nella gestione associata con tutti i Comuni del territorio. Questa gestione proseguirà fino all'affidamento della gara regionale ad un unico gestore su base regionale.

Nel 2015 procederemo, inoltre, all'affidamento del servizio di TPL nei cosiddetti lotti deboli "Mugello e Alto Mugello" e "Valdarno Valdisieve". E' stata infatti sottoscritta a fine 2014 una convenzione con alcuni Comuni per la gestione associata di servizi di trasporto caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Sono servizi di interesse locale per i territori di riferimento (scolastici, a domanda, a servizio di aree escluse dalla rete strutturale del lotto unico).

Proseguiremo inoltre il confronto già avviato anche in termini di trasporto pubblico su gomma con le aziende del territorio. D'intesa con Confindustria, si procederà tramite un questionario ad intercettare le esigenze dei lavoratori, e a proporre le soluzioni possibili, nell'ottica di incentivare sempre più il trasporto pubblico. In questa direzione va anche il protocollo d'intesa con la Regione, lo stesso comune di Firenze, Trenitalia ATAF&Gestioni e Busitalia Sita Nord approvato nel Consiglio metropolitano dell'8 aprile e con il quale gli enti hanno deciso di collaborare insieme per individuare una serie di iniziative a carattere economico-tariffario volte a ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale al fine di realizzare un sistema di mobilità urbana sostenibile.

CITTA' METROPOLITANA GLOBALE

La Città Metropolitana sarà essere anche l'occasione per dare nuovo slancio al ruolo internazionale di Firenze. Un'immagine coordinata del nostro territorio, delle nostre specificità potrà essere di aiuto per rendere Firenze ancora di più città globale. Il turismo è per noi un settore fondamentale di lavoro e sviluppo: lavorando insieme potremmo essere più attrattivi e gestire al meglio i disagi che inevitabilmente si creano avendo così tanti turisti nelle nostre città.

Vi è poi un importante tema legato alla formazione e ai rapporti con le realtà d'eccellenza. Dal nostro territorio, infatti, passa la classe di governo di Italia e del mondo: basti pensare alle tante scuole internazionali, alle università (più di 40 quelle straniere), l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di magistratura di Scandicci. Compito nostro in questi anni sarà quello di accrescere i rapporti con questi istituti, con chi partecipa alle attività formative e far sì che essi trovino le opportunità per rimanere a Firenze, per mantenere un legame con la città, con il tessuto sociale dell'area.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Patrimonio al 1° gennaio 2015:

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	215.633.551,37	Patrimonio netto	552.371.258,16
Immobilizzazioni materiali	363.963.213,47		
Immobilizzazioni finanziarie	10.580.102,55	Totale fondi rischi e oneri	6.059.726,49
Rimanenze	2.970,00		
Crediti	43.918.144,80	Debiti	40.785.599,09
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	110.519.728,22		
Ratei e risconti attivi	329.283,24	Ratei e risconti passivi	145.730.409,91
TOTALE	744.946.993,65	TOTALE	744.946.993,65
Opere da realizzare	48.240.509,36	Impegni da realizzare	48.240.509,36
Beni di terzi	62.225.692,22	Beni di terzi	62.225.692,22

3.2 Indebitamento dell'ente

L'indebitamento negli anni 2012-2014 si è evoluto come indicato nella tabella sottostante:

	2012	2013	2014
Residuo debito	115.769.632,96	78.155.181,20	57.059.162,79
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	5.458.260,77	4.782.561,41	3.185.413,80
Estinzioni anticipate	32.156.190,99	16.313.457,00	43.929.120,33
Totale fine anno	78.155.181,20	57.059.162,79	9.944.628,66
Abitanti al 31/12	987.354	989.879	1.007.782
rapporto tra residuo debito e popolazione residente	€ 79,16	€ 57,64	€ 9,87

Per il prossimo triennio è previsto il seguente andamento:

	2015	2016	2017
Residuo debito	9.944.628,66	9.361.592,63	8.752.033,51
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	583.036,03	609.559,12	637.288,84
Totale fine anno	9.361.592,63	8.752.033,51	8.114.744,67

Nello schema che segue è evidenziato il rispetto del limite di legge (quota interessi rapportata alle entrate correnti) ex art. 2014, comma 1 del d.lgs. n.267/2000

		2014	2015	2016
A	Ammontare entrate correnti penultimo anno	183.196.155,00	174.963.924,64	177.185.568,35
B	Capacità impegno complessivo per interessi (limite % su A)	14.655.692,00	13.997.113,98	14.174.845,47
C	Interessi per indebitamento in ammortamento contratti fino al 31/12 dell'anno precedente	1.863.851,21	440.714,91	414.191,82
D	Capacità indebitamento per interessi per l'anno (B-C)	12.791.840,79	13.556.399,07	13.760.653,65
E	Interessi conseguenti il ricorso al credito			
F	Interessi complessivi (C+E)	1.863.851,21	440.714,91	414.191,82
G	Percentuali di incidenza (F/Ax100)	1,02%	0,26%	0,24%

L'estinzione anticipata dei mutui è stata una precisa politica portata avanti dalla passata Amministrazione. Complessivamente l'Ente ha estinto anticipatamente i debiti con otto manovre:

- la prima nell'esercizio 2007 (determinazione n.2777 del 17/12/2007) per Euro 3.867.577,88,
- la seconda nell'esercizio 2008(determinazione n.1277/2008).per Euro 3.999.831,69:
- la terza nell'esercizio 2009 (determinazione n.2395/2009) per Euro 3.350.710,83
- la quarta nell'esercizio 2010 per Euro 2.263.034,85* (*Sono state impegnate a tale titolo € 11.200.000, ma le liquidazioni sono state per € 2.263.034,85. I rimanenti sono stati liquidati nell'esercizio successivo*)
- la quinta nell'esercizio 2011 per Euro 20.808.755,54
- la sesta nell'esercizio 2012 per Euro 31.565.613,86
- la settima nell'esercizio 2013 per Euro 16.147.374,00
- l'ultima nell'esercizio 2014 per un totale di Euro 37.401.243,00

Il totale dei mutui estinti anticipatamente nel corso degli ultimi otto anni è pari a Euro 119.386.205,00

3.3 Situazione finanziaria

Nella seguente tabella è sintetizzata la situazione finanziaria 2014-2016 dando atto che i dati relativi al 2014 sono desunti dal Rendiconto del Bilancio in corso di approvazione, mentre per le annualità 2015-2016, i dati sono riferiti all'assestamento di bilancio approvato con Decreto del Presidente della Provincia con le funzioni del Consiglio n. 24 del 27.11.2014

ENTRATE (in euro)	2014	2015	2016	SPESE (in euro)	2014	2015	2016
TITOLO 1 - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	83.033.704,49	81.550.077,75	82.673.249,26	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	166.301.248,41	167.360.760,77	144.600.394,10
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	69.562.262,55	55.234.134,20	44.461.180,35	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	23.308.150,66	128.247.470,54	51.953.410,94
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	24.589.601,31	19.662.098,62	17.606.480,48	TITOLO 3 - SPESE per incremento attività finanziarie			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10.426.290,31	107.536.962,98	51.647.956,84				
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.249.204,60	10.134.861,54					
TITOLO 6 - ACCENSIONI				TITOLO 4 - RIMBORSO	40.305.674,67	8.965.793,58	1.943.515,99

PRESTITI				PRESTITI			
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE				TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
TITOLO 9 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	7.743.942,98	20.000.000,00	19.937.000,00	TITOLO 7 - USCITE PER PARTITE DI GIRO	7.743.942,98	20.000.000,00	19.937.000,00
TOTALE	196.605.006,24	294.078.135,09	216.325.866,93	TOTALE	237.659.016,72	324.574.024,89	218.434.321,03
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO/PRESUNTO	41.430.783,02			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	33.276.397,84	12.422.243,78	20.000,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	41.224.151,01	18.073.646,02	2.088.454,10				
TOTALE ENTRATE	271.105.55,09	324.574.024,89	218.434.321,03	TOTALE SPESE	237.659.016,72	324.574.024,89	218.434.321,03

3.4 Patto di Stabilità interno

L'art. 31 della Legge n. 183/2011, e successive modifiche, disciplina il patto di stabilità interno, che è volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. A tal fine, ciascun ente è così chiamato a conseguire in ciascun anno un certo saldo obiettivo, che viene determinato applicando alla media delle spese correnti impegnate la percentuale prevista dal comma 6 del citato art. 31, salvo poi detrarre un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2, art. 14, del DL n. 78/2010 e rettificare il dato così ottenuto in funzione dei patti territoriali.

Tutto ciò premesso, il saldo obiettivo che questa Amministrazione è stata chiamata a conseguire nel 2014 è ammontato a 19.177,00 migliaia di euro; ciò tenendo già conto del patto territoriale orizzontale ed incentivato e della riduzione del saldo obiettivo di cui l'Amministrazione ha potuto beneficiare nel 2014 in quanto ente in sperimentazione dei principi della contabilità armonizzata. Inoltre, l'Amministrazione ha potuto sostenere nel 2014 pagamenti del settore investimenti "extra patto" per complessivi 3.497,00 migliaia di euro ai sensi dei Dm adottati dal MEF in data 27/02/2014, 28/02/2014 e 13/10/2014.

I saldi obiettivo comunicati al MEF per il triennio 2014-2016 ai sensi del DM n. 11400 del 10/02/2015 sono i seguenti, dando però atto che gli obiettivi da conseguire nel biennio 2015-2016 dovranno essere rideterminati ai sensi della normativa vigente:

- 19.177,00 migliaia di euro per l'anno 2014;
- 30.468,00 migliaia di euro per l'anno 2015;
- 32.306,00 migliaia di euro per l'anno 2016.

Di seguito il prospetto dei flussi di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, obbligatorio ai sensi del comma 18, art. 31, della legge n. 183/2011, approvato in sede di assestamento al BP 2014-2016, da cui risulta il rispetto degli obiettivi previsti, come sopra determinati, dando però atto che tale prospetto dovrà essere rideterminato ed allegato al BP 2015-2017 da approvare.

PATTO STABILITA' INTERNO 2013/2015 BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016 - dopo assestamento			
Prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno ai sensi del comma 18, art. 31, legge 12 novembre 2011 n. 183			
Dati in migliaia di Euro	BP 2014 E PLRIENNALE 2014-2016 - dopo assestamento		
SALDO DI COMPETENZA "IBRIDA"	2014	2015	2016
Entrate Titolo I (stanziato)	83.895,14	81.550,08	82.673,25
Entrate Titolo II (stanziato)	70.538,41	55.234,13	44.461,18
Entrate Titolo III (stanziato)	26.598,23	19.622,10	17.606,48
Entrate Titolo IV + V (incassato c/c e c/r - stima flussi di cassa) rilevanti per patto	13.924,51	23.564,35	26.945,53
Entrate Finali	194.956,29	179.970,66	171.686,44
<i>a detrarre</i>			
Riscossioni crediti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti provenienti UE (comma 97, art. 1, legge n. 220/10)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti provenienti da ISTAT per censimenti (comma 100, art. 1, l. n. 220/10)	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale provenienti UE (comma 97, art. 1, legge n. 220/10)	0,00	0,00	0,00
<i>a sommare</i>			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni definitive di entrata)	33.667,23	12.422,24	20,00
<i>a detrarre</i>			
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	12.422,24	20,00	8,00
ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE DETRAZIONI	216.201,28	192.372,90	171.698,44
Spese Correnti al netto FCDE e FPV parte spesa	178.803,77	161.904,90	139.392,44
Spese titolo 2+3 (pagato in c/c e c/r - stima)	21.717,51	0,00	0,00
Spese Finali	200.521,28	161.904,90	139.392,44
<i>a detrarre</i>			
Pagamenti in deroga alle regole del patto Dm del 27/02/2014, 28/02/2014 e 13/10/2014	3.497,00	0,00	0,00
Concessioni di crediti	0,00	0,00	0,00
Spese correnti relative ad entrate provenienti UE (comma 97, art. 1, legge n. 220/10)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti provenienti da ISTAT per censimenti (comma 100, art. 1, l. n. 220/10)	0,00	0,00	0,00
Spese c/capitale provenienti UE (comma 97, art. 1, legge n. 220/10)	0,00	0,00	0,00
SPESE FINALI AL NETTO DELLE DETRAZIONI	197.024,28	161.904,90	139.392,44
SALDO FINALE NETTO	19.177,00	30.468,00	32.306,00
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE	19.177,00	30.468,00	32.306,00
Verifica finale	0,00	0,00	0,00
DETERMINAZIONE BUDGET AL NETTO TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE			
Entrate correnti nette	202.276,77	168.808,55	144.752,91
Spese correnti nette	178.803,77	161.904,90	139.392,44
Saldo gestione corrente	23.473,00	6.903,65	5.360,47
Obiettivo programmatico	19.177,00	30.468,00	32.306,00
BUDGET AL NETTO TRASF. IN C/ CAP	4.296,00	-23.564,35	-26.945,53
incassi in conto capitale stimati al netto detrazioni	13.924,51	23.564,35	26.945,53
pagamenti in deroga extra patto sblocchi vari	3.497,00	0,00	0,00
stima pagamenti titolo 2 al netto conc crediti	21.717,51	0,00	0,00

Il rispetto del patto di stabilità interno impone una particolare attenzione ai processi di spesa; il contenimento del saldo finanziario stabilito dalle ultime leggi di stabilità è un obiettivo di non facile raggiungimento ed i tempi strettissimi previsti per il pagamento dei fornitori (30 gg) mal si conciliano con le regole del patto. E' pertanto sempre più necessaria un'attenta programmazione, specie dal lato del settore investimenti, di tutti i flussi di entrata e di uscita.

La presente Relazione è pubblicata sul sito istituzionale.

Firenze, 8 aprile 2015

Il Sindaco metropolitano
Dario Nardella